

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1972)
Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 24.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Messaggero Raiffeisen

Organo dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

G. A. 6903 Lugano 3

Ottobre 1972
Anno VII N. 10
Mensile



Capitali in castigo

Il bilancio di fine settembre della Banca nazionale presenta per la prima volta, tra gli impegni, una posizione «Conti speciali» per l'ammontare di 355 milioni di franchi. Si tratta di fondi che hanno dovuto essere depositati da quelle banche che avevano superato il contingente autorizzato nella concessione di prestiti, in base alla convenzione per la limitazione dei crediti scaduta il 31 luglio 1972. I 355 milioni sono bloccati per tre mesi presso la Banca nazionale, senza interessi. L'organizzazione Raiffeisen, da parte sua, non ha registrato alcun sorpasso, pur riuscendo ad esaurire il contingente spettantegli.

Considerato l'enorme volume di crediti concessi dalle banche in previsione della scadenza della succitata convenzione, come pure dopo la sua scadenza, nonché il perdurare delle tendenze inflazionistiche, la Banca nazionale ha invitato gli istituti di credito a contenere l'ulteriore aumento dei prestiti nei limiti precedentemente stabiliti. Essa ha inoltre sottolineato la probabile necessità di una reintroduzione della convenzione.

Va anche detto, d'altra parte, che i freni posti all'edilizia in parecchie regioni annullano automaticamente la realizzazione di molti progetti, eliminando le relative ne-

cessità di credito. Ciò non toglie che tra non molto potrebbero verificarsi delle difficoltà per il consolidamento di crediti di costruzione. Infatti, pur fruendo di forti disponibilità, non v'è certamente nessuna banca che si priva volentieri di fondi, lasciandoseli bloccare senza interesse presso la Banca nazionale quale punizione per aver sorpassato il contingente.

Non v'è naturalmente nessuna difficoltà per i clienti dell'organizzazione Raiffeisen, dato che le casse rurali, come la loro Centrale, seguono la prassi di assicurare non solo la concessione del credito necessario per la costruzione ma anche il suo successivo consolidamento nel prestito ammortizzabile.

Presentazione di cavalli nell'arena dell'OLMA, la Fiera svizzera di San Gallo giunta quest'anno alla 30.a edizione e della quale riferiamo in questo numero.



La 30.^a assemblea della Cooperativa di fideiussione dell'Unione

Sabato 10 giugno, in occasione dell'annuale congresso Raiffeisen si è tenuta a Basilea la 30.a assemblea della Cooperativa di fideiussione dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali.

L'ordine del giorno si presentava assai nutrito, in quanto prevedeva una revisione statutaria e le nomine di turno. L'assemblea ebbe perciò già inizio alle 10.15, cosa che spiega il relativamente modesto numero di 400 delegati presenti.

I lavori sono stati diretti dal presidente Paul Schib, mentre il rapporto d'esercizio è stato presentato dal gerente Paul Klaus.

Attività nel 1971

Durante il 1971 la Cooperativa ha firmato 1435 fideiussioni per un importo di oltre 21 milioni di franchi. L'ingente aumento, in rapporto all'esercizio precedente, di pressoché 5 milioni di fr., pari a circa il 21%, esprime l'importante misura con cui casse rurali e Cassa centrale hanno fatto uso dei suoi servizi.

Le 1435 fideiussioni sono state rilasciate in relazione alle seguenti pratiche:

- 513 ipoteche di rango posteriore
- 459 garanzie per artigiani
- 280 piccoli crediti e prestiti
- 169 prestiti garantiti unicamente dalla fideiussione o parzialmente da pegno mobiliare
- 9 crediti temporanei
- 3 fideiussioni ai sensi dell'art. 498 CO
- 1 garanzia bancaria
- 1 credito stagionale

Di sempre maggiore incidenza — per numero come per importo — risulta la copertura di garanzie per artigiani: l'aumento per il 1971 è stato di fr. 346 003.—, pari al 46,35%. Continua pure l'incremento dei piccoli crediti e prestiti a carattere sociale. L'aumento del 93,4% sta a dimostrare la vastità delle possibilità aperte in questo settore per interventi ad opera delle casse rurali e da parte della Cooperativa. Per questi impegni l'importo medio è passato da 3200 a 4100 franchi, ciò che in buona parte è certamente dovuto alla diminuzione del potere d'acquisto del franco.

Gli impegni relativi a fideiussioni sottoscritte per la copertura suppletoria di ipoteche di rango posteriore sono leggermente diminuiti nei confronti delle altre categorie: essi rappresentano ora il 72,1% degli impegni totali (anno precedente 72,4%).

La copertura di ipoteche di rango posteriore gravanti dei condomini, che la Cooperativa pratica solamente da due anni, segna un aumento del 78,83% nei confronti dell'anno precedente.

Le fideiussioni per prestiti destinati all'acquisto di parcelle edili presentano una progressione del 50%. Il crescente rincaro dei prezzi dei terreni induce gli interessati ad assicurarsi per tempo e a condizioni ancora accessibili il terreno per la futura costruzione. L'intervento della Cooperativa di fideiussione avviene però alla condizione che l'edificazione venga realizzata entro un termine appropriato.

Tenuto conto della professione dei be-



Edy Arrigoni, cassiere della Cassa Rurale di Novazzano, finora membro dell'Ufficio di controllo, è stato nominato membro del Consiglio di amministrazione della Cooperativa di fideiussione.

neficiari di fideiussione, i nuovi impegni della Cooperativa si dividono come segue:

- 555 operai, impiegati e funzionari
- 218 artigiani
- 142 agricoltori
- 37 fittavoli
- 13 casalinghe
- 11 cooperative per l'edilizia, società, comunità ereditarie, pensionati
- 459 garanzie per artigiani

Da un raffronto con l'esercizio precedente risulta che gli impegni sottoscritti a favore di salariati sono aumentati di 101 e per un importo di fr. 2 021 893.—. Il gruppo degli agricoltori — e questo è un fatto certamente positivo — ha mantenuto le sue posizioni.

Per la prima volta dalla sua esistenza, la Cooperativa ha firmato in un solo anno delle fideiussioni per un importo superiore ai 20 milioni di franchi.

In rapporto al 1970 l'aumento netto degli impegni è di fr. 10 177 755.— o del 20,75%. Tra le istituzioni del genere in Svizzera la nostra Cooperativa di fideiussione ha così conservato il primo posto, allargando anzi il margine di distacco nei confronti delle altre.

A fine 1971, il totale degli impegni della Cooperativa di fideiussione assommava a fr. 59 239 878.— in 4831 pratiche. Conformemente alle disposizioni statutarie, il totale delle fideiussioni in vigore non può superare il decuplo dei fondi propri della Cooperativa. Tenuto conto che il capitale sociale e le riserve assommano a oltre 6,3 milioni di franchi, il totale degli impegni cor-



Il presidente Paul Schib, che ha diretto l'assemblea, ed il gerente Paul Klaus.

risponde a 9,33 volte tale importo (anno precedente 8,03).

Anche nel 1971 la Cooperativa di fideiussione è stata chiamata a onorare la sua firma in due casi, per complessivi fr. 6851.—. Si tratta di una perdita minima che in fondo non fa che valorizzare la provvida attività di questa istituzione.

L'utile netto d'esercizio è stato di franchi 365 258.25 che l'assemblea, accogliendo le proposte dell'ufficio di controllo, ha destinato al pagamento di un interesse del 4% sulle quote sociali, per un totale di franchi 179 612.—, e la rimanenza di fr. 185 646.25 al fondo di riserva. L'assemblea ha pure approvato con voto unanime i conti annuali ed il rapporto del gerente.

Revisione statutaria

Lo scopo principale della revisione statutaria era quello di estendere le prestazioni della Cooperativa di fideiussione. Nel-



Pietro Lanfranchi, cassiere della Cassa Rurale di S. Carlo Poschiavo, nuovo membro dell'Ufficio di controllo della Cooperativa di fideiussione.

L'attività creditizia si palesano infatti sempre più gli effetti della diminuzione del valore del denaro: le somme necessarie per la costruzione o l'acquisto di uno stabile, per la loro sistemazione oppure per l'acquisto di attrezzature agricole o artigiane si fanno sempre più importanti. A ciò si è aggiunto il desiderio di dare la possibilità alle casse associate di operare con maggiore incisività anche al servizio di artigiani e commercianti.

Le diverse innovazioni vennero illustrate all'assemblea dal vicepresidente dott. A. Edelmann, che le mise poi in votazione. Tutte le modifiche proposte vennero approvate. Facciamo perciò seguire il nuovo te-

sto dell'art. 20 che elenca le attuali possibilità di fideiussione:

«La cooperativa sottoscrive — da sola, con altri fideiussori o col complemento di garanzie reali — fideiussioni per prestiti e crediti concessi dalle casse associate. Essa può pure prestare fideiussione per garanzie bancarie, cauzioni di artigiani e simili.

Nei singoli casi può essere prestata fideiussione fino ai seguenti importi massimi:

- a) fr. 50 000.— se non vi è nessun'altra garanzia complementare. Nel caso di costituzione in pegno di polizze d'assicurazione sulla vita con valore di riscatto, la fideiussione può oltrepassare il succitato limite per l'ammontare del capitale assicurato pagabile in caso di vita; al massimo però fino a 100 000.— franchi;
- b) fr. 100 000.— in correlazione a riserva di proprietà su macchine e simili, posto che l'importo garantito non deve superare il 60% del prezzo d'acquisto;
- c) fr. 100 000.— in relazione alla cessione di crediti di prim'ordine nella misura del 120% dell'importo da garantire;
- d) fr. 100 000.— a copertura di crediti a breve scadenza per necessità temporanee e per crediti stagionali di una durata non superiore a sei mesi;
- e) fr. 250 000.— quale garanzia suppletoria per ipoteche di rango posteriore».

Nomine

Nel Consiglio di amministrazione si sono registrate le dimissioni di James Jacot, Le

Locle, per motivi di età, e di Ernst Neuen-schwander che risulta proposto per il Consiglio dell'Unione. Oltre alla loro sostituzione, necessitava la nomina di due nuovi membri, in quanto era stato deciso di aumentare da 7 a 9 il numero dei membri del Consiglio di amministrazione.

Dopo aver riconfermato i 5 membri disposti a riassumere il mandato l'assemblea ha accolto le proposte ufficiali per i quattro nuovi membri. Risultano così eletti:

Edy Arrigoni, Novazzano

Prof. Georges Gummy, Ecuwillens FR

Hortensia Haslebach, Würenlos AG

Josef Keller, Oberembrach ZH

A presidente venne confermato Paul Schib, mentre l'Ufficio di controllo è stato completato con la nomina di Pietro Lanfranchi, di San Carlo Poschiavo, che succede così a Edy Arrigoni passato al Consiglio di amministrazione, e Jackie Walz, Vernier GE che sostituisce il dimissionario Henry Coeytaux di Yens s/Morges.

Ai due validi rappresentanti delle casse della Svizzera Italiana Edy Arrigoni e Pietro Lanfranchi vanno le nostre congratulazioni ed i migliori auguri per un buon lavoro.

La trattanda nomine ha praticamente concluso l'assemblea, dato che alle «Eventuali» non si è registrato nessun intervento. Il presidente poté così chiudere i lavori e salutare i delegati che, all'uscita della sala, riceverono un omaggio da graziose ragazze in costume, quale ricordo della 30ª assemblea.

Cos'è e cosa vuole l'Unione Internazionale Raiffeisen

Il 18 maggio 1972 ha avuto luogo a Roma, alla sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), la prima assemblea generale dell'Unione Internazionale Raiffeisen (UIR). Ai lavori, diretti dal presidente dott. A. Edelmann, hanno partecipato 45 delegati in rappresentanza di organizzazioni Raiffeisen di 17 Paesi.

Oltre al disbrigo delle trattande d'ordine amministrativo, i delegati hanno ascoltato alcune relazioni e discusso sulle medesime. Il presidente dott. Edelmann ha parlato dell'Unione Internazionale Raiffeisen e dei suoi scopi. Da parte sua, il segretario generale Schiffgen, di Bonn, ha illustrato l'attività del Segretariato nei suoi tre anni di vita.

Il Segretario di Stato a riposo, dott. dott. h.c. Theodor Sonnemann, presidente dell'Unione cooperativa e Raiffeisen tedesca, ha parlato dell'aiuto cooperativo ai paesi in via di sviluppo nel secondo decennio di svi-

luppo. Ha concluso le relazioni l'esperto della FAO in materia cooperativa e agricola dott. N.J. Newiger che ha riferito sull'aiuto allo sviluppo praticato dalla FAO e formulato delle proposte per una più fattiva collaborazione tra la FAO e l'UIR.

Pubblichiamo in questa edizione parte dell'allocuzione pronunciata dal presidente dell'UIR e direttore della nostra Unione dott. Edelmann. Riprenderemo l'argomento nei prossimi numeri, pubblicando degli stralci delle altre relazioni.

«Il 30 marzo 1968, "in segno di profondo rispetto e gratitudine nei confronti di Federico Guglielmo Raiffeisen", in occasione del 150° della sua nascita, le organizzazioni Raiffeisen di 10 paesi europei hanno costituito a Neuwied l'Unione Internazionale Raiffeisen (UIR), proclamandone solennemente la fondazione alla grandiosa giornata mondiale Raiffeisen tenutasi in giugno del medesimo anno a Francoforte,

presenti 5000 cooperatrici e operatori di 71 paesi. Attualmente fanno parte dell'UIR 44 associazioni socie e 5 soci sostenitori di 26 paesi.

L'UIR è il raggruppamento volontario di organizzazioni cooperative nazionali che operano perseguendo la realizzazione del pensiero cooperativo di Raiffeisen, verso il quale orientano anche i loro futuri obiettivi. Quali soci sostenitori possono aderire all'Unione persone fisiche e giuridiche che dedicano il loro lavoro o la loro simpatia all'idea cooperativa. Nell'UIR le organizzazioni nazionali e le personalità dedite al settore cooperativo devono poter trovare una possibilità d'incontro, un punto che ne evidenzia l'omogeneità, le comuni aspirazioni, e permetta lo scambio di opinioni e di esperienze.

Compito primo che i fondatori hanno assegnato all'UIR è quello di promuovere il pensiero di Raiffeisen, cosa che non può certamente significare altro che il continuo ripensamento dei principi basilari di carattere economico e sociale formulati da questo grande promotore di vera umanità, l'adattamento dell'immutabile validità della loro sostanza alle variabili particolarità della vita umana e dello sviluppo economico. La terra appartiene all'uomo: spetta a lui e a lui solo di assoggettarla. Tutto ciò che opera e vive su questa terra deve servire all'uomo, alla sua felicità, all'evoluzione del suo essere; deve servire all'uomo che non può isolarsi, ma che raggiunge la pienezza della sua personalità solo nella comunità. Per il raggiungimento dello scopo il maggior coefficiente al successo dell'azione umana è dato dallo sforzo personale, ossia dalla volontà di impegnarsi personalmente, col proprio io, con le proprie forze e capacità fisiche e intellettuali nell'ambito di una comunità che, mediante un operante senso di solidarietà in tutti i suoi membri, viene sempre più rafforzata, raggiungendo così una potenzialità massima. Meglio di quanto possa dimostrare ogni considerazione teorica, l'evoluzione economica e sociale nei paesi industrializzati dimostra la durevole efficacia dell'idea raiffeisenista dello sforzo personale nella sua forma cooperativa. L'idea di Raiffeisen dello sforzo personale nella solidarietà rimane costantemente la leva per lo sviluppo dell'uomo nella completa dignità della sua personalità; essa poggia sull'essere umano indipendentemente da gradi economici di sviluppo, da situazioni sociali e politiche; è conforme al diritto dell'uomo alla sua esistenza, alla sua felicità e al suo benessere, in modo del tutto particolare però al suo diritto di libertà e partecipazione alle decisioni. Essa interessa perciò tutti gli uomini e rappresenta un alto ideale di una società veramente umana.

In questa efficacia, l'idea di F.G. Raiffeisen dello sforzo personale nella solidarietà umana esprime un valore che va conservato, e noi ci sentiamo responsabili per la sua tutela ed il suo intatto mantenimento. Animati da questo spirito di responsabilità, intendiamo rappresentare in pubblico questa idea, cosa che avviene testimoniando il nostro convincimento nei suoi confronti in occasione del nostro lavoro giornaliero, al nostro posto quali operatori. Lo facciamo quali membri responsabili delle nostre associazioni nazionali poste al servizio del progresso economico e sociale generale. Da parte loro, le organizzazioni dei nostri movimenti cooperativi nazionali promuovono pubblicamente il pensiero raiffeisenista impostando la loro azione sulle norme e le direttive di Raiffeisen. Ogni attività cooperativa di ciascuno dei molti membri dei nostri movimenti e delle nostre organizzazioni che — dipartendosi dai singoli settori — si pone all'attenzione del pubblico, rappresenta il pensiero raiffeisenista e serve continuamente alla sua ulteriore divulgazione. Dietro le istituzioni Raiffeisen locali, regionali e nazionali vi è d'ora in poi l'Unione mondiale Raiffeisen, la cui presenza ed il cui appoggio aumenteranno la notorietà finora raggiunta dal pensiero raiffeisenista, corroborandone la forza espansiva. Raiffeisen insegna l'applicazione della sua idea realizzando dapprima la collaborazione nel piccolo ambito della società cooperativa locale, dove ognuno si conosce, dove in modo evidente l'uno è il prossimo dell'altro. Così le relazioni con la cassa rurale hanno e mantengono un carattere spiccatamente umano, toccano direttamente i desideri e le necessità personali dell'uomo. "Questa società cooperativa avrebbe però dovuto languire se fosse stata lasciata a se stessa", scrive Federico Guglielmo Raiffeisen medesimo nella sua sempre istruttiva opera "Le società delle casse di prestito", per cui decise di unirle in associazioni regionali e nazionali, cosa che procurò loro la meritata notorietà tra il vasto pubblico. Divulgare su scala mondiale il pensiero di Raiffeisen, dimostrandone l'efficacia: ecco il nostro secondo compito.

Non intendiamo però limitarci ad additare quali principi innovatori d'ordine economico e sociale siano stati dati all'uomo da F. G. Raiffeisen con le sue casse di prestito e ciò che i numerosi collaboratori hanno saputo realizzare, partendo dal suo pensiero, con le organizzazioni cooperative locali e nazionali. L'UIR ha cioè come terzo compito quello di promuovere in tutto il mondo questo pensiero e di fare così in modo che rimanga sempre efficace e adatto ai tempi là dov'è già praticato, e si espanda però anche in paesi e continenti, divenendo un concetto anche per coloro che nei paesi

in via di sviluppo desiderano adoprarsi per superare difficoltà economiche e sociali, per rendere possibile a se stessi ed al loro prossimo un miglioramento delle condizioni di esistenza e di sviluppo della loro personalità.

Gli scopi dell'UIR, così come sono stati tracciati alla fondazione, sono veramente ampi, fatto molto rallegrante e da giudicare positivamente. Nel breve periodo compreso tra la preparazione e la fondazione non era stato possibile occuparsi approfonditamente delle vie da seguire per la realizzazione pratica di tali scopi, cosa che dopo la fondazione ci procurò alcune difficoltà iniziali. Il nostro primo compito consisteva nell'elaborazione di una concezione realistica dei limiti nei quali fosse possibile perseguire e raggiungere gli scopi della neocostituita UIR. Questa concezione non era avvenuta agli inizi, nè risultava dal regolamento dell'Unione. Che cosa potevamo considerare come realistico? Realistico è ciò che può essere conseguito coi mezzi disponibili. Questi mezzi non sono però fornibili per un tempo indeterminato. Ben presto risultò che i membri fondatori versavano sì importanti contributi sociali e che erano disposti a darli anche in futuro, ma che comprensibilmente non si poteva impegnarli a fornire di più. Anche i membri entrati successivamente dovettero contenere il loro contributo entro limiti piuttosto modesti. L'UIR comprende membri del movimento cooperativistico il cui scopo consiste nel servire, non nel guadagnare, per cui i loro mezzi sono piuttosto limitati. In queste circostanze dovemmo iniziare la nostra attività con modeste possibilità finanziarie e concepire il nostro programma in modo che ciò malgrado esso si svolgesse possibilmente in modo conforme agli scopi. Invece di un segretario indipendente a Strasburgo, con parecchi funzionari e impiegati, come era stabilito agli inizi, cercammo il collegamento con un'organizzazione Raiffeisen nazionale già esistente, cosa che ci venne proposta in modo molto favorevole e apprezzabile dall'Unione Raiffeisen tedesca. Sciogliemmo quindi il segretariato di Strasburgo, cosa che provocò dei cambiamenti nel suo personale. Dopo aver trasferito il segretariato a Bonn procedemmo alla nomina dell'incaricato per le relazioni estere dell'Unione Raiffeisen tedesca, Werner Schiffgen, quale nuovo segretario generale dell'Unione. Il signor Schiffgen rimane tuttavia ancora al servizio dell'Unione Raiffeisen tedesca. A nostro carico vanno così unicamente le spese per i due altri collaboratori del segretariato, un economista e una segretaria poliglotta, mentre dobbiamo versare all'Unione Raiffeisen tedesca una modesta indennità per i locali utilizzati ed i servizi del signor Schiffgen. Questa soluzione ci permise di approfittare

dell'attività già spiegata per proprio conto e delle relazioni allacciate in occasione della giornata mondiale Raiffeisen a Francoforte da parte dell'Unione Raiffeisen tedesca. Tali relazioni ci assicurarono il maggior successo possibile, malgrado i modesti mezzi a disposizione, nella formazione e nell'estensione della nostra UIR.

La realizzazione degli scopi dell'UIR sarà tanto più e tanto prima raggiungibile quanti più soci vi aderiranno, quanto più grande sarà il numero delle organizzazioni internazionali e personalità che con la loro adesione ne appoggeranno i fini. Abbiamo perciò dedicato grande importanza al reclutamento di nuovi soci. Il risultato conseguito finora può essere definito buono ed è incoraggiante. Avremo però cura di allargare sempre più l'effettivo soci, comprendendo per quanto possibile tutti i continenti.

Un prezioso mezzo per il raggiungimento degli scopi dell'Unione è dato, a nostro avviso, dallo scambio di esperienze tra le organizzazioni nazionali Raiffeisen. A questo scopo abbiamo creato un centro di documentazione presso il nostro segretariato a Bonn. Qui si possono ottenere indicazioni sull'importanza e l'attività di organizzazioni Raiffeisen nei singoli paesi.

Ci sforziamo pure di coordinare la nostra attività con altre organizzazioni e istituzioni internazionali. Abbiamo cercato in primo luogo di entrare in contatto con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, la FAO, che ha uno speciale programma cooperativo per assistere i Governi nello sviluppo di cooperative rurali e altre organizzazioni mediante formulazioni politicamente valide, creazioni di basi legislative, formazioni del personale dirigente, funzionari e semplici soci. Anche in questa sede desidero ringraziare la FAO per aver riconosciuto alla nostra Unione la funzione di collegamento, appianando così la strada per un'intensa collaborazione nel settore della promozione di istituzioni cooperativistiche. Esperti nel settore cooperativo della nostra UR o di organizzazioni associate potrebbero porsi in ogni momento e celermente a disposizione della FAO quali consulenti, per es. nella realizzazione di studi concernenti progetti cooperativi.

Nel medesimo senso cerchiamo di prendere contatto con la commissione di collegamento recentemente costituita, denominata COPAC. Anche presso la medesima sono all'esame dei problemi di cooperazione agricola. Pure da una collaborazione cooperativa al medesimo livello con l'Alleanza cooperativa internazionale potremmo trarre dei preziosi insegnamenti per le nostre due attività.

Un campo di lavoro particolarmente vasto è offerto dalle diverse possibilità nel-

l'aiuto allo sviluppo. Penso alla creazione di un ufficio clearing presso l'UIR che faciliti l'operato delle organizzazioni socie nella realizzazione di un progetto di sviluppo in un determinato paese. Questo ufficio, unitamente al segretariato dell'Unione, può servire da mediatore per aiuti, annunciati da organizzazioni nazionali, destinati al promuovimento cooperativo in paesi in via di sviluppo. Tramite l'Unione, una volta universalmente conosciuta la sua attività, possono essere fatte proseguire delle domande d'assistenza inoltrate da paesi in via di sviluppo e destinate al governo dei paesi donatori o a organizzazioni. Col tempo l'UIR potrebbe divenire un vero e proprio ufficio di collegamento per membri e altre organizzazioni che si occupano in via generale dell'incremento dell'attività cooperativa, di addestramento, ecc. Considero poi anche quale immediato compito della nostra Unione, per il raggiungimento dei suoi scopi, la collaborazione nell'organizzazione di seminari tenuti da organizzazioni socie o

da altre istituzioni per la formazione di dirigenti di cooperative. Tramite l'UIR, abbiamo pure già fatto pervenire degli aiuti finanziari di singole organizzazioni socie a paesi in via di sviluppo. A questo scopo abbiamo creato un fondo per l'aiuto allo sviluppo, che può essere alimentato con elargizioni volontarie. Questo fondo potrebbe segnare il modestissimo inizio di quello che un giorno sarà un efficiente strumento d'intervento e di compensazione per le possibilità finanziarie delle organizzazioni socie nei diversi paesi del mondo. Questo dovrebbe comunque costituire un compito ancora ben lontano per la nostra Unione, la quale potrebbe però aumentarne l'importanza con l'andare del tempo, conferendogli un giorno una funzione di assoluta necessità.

Così come finora abbiamo provveduto a formulare la concezione programmatica della nostra UIR, procederemo passo per passo al suo sviluppo e allo svolgimento dei compiti stabiliti, nel convincimento di creare così la solida base per una sempre più estesa ed efficiente attività. »

La nuova sede della Cassa di Riva San Vitale

Giornata memorabile, il 16 settembre 1972, per dirigenti, cassiere e i 180 soci della Cassa Rurale di Riva San Vitale che, al 16° anno di attività e con 5 milioni di bilancio, ha aperto la sua nuova sede nel centro del villaggio.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato un centinaio di persone e numerosi ospiti. L'Unione Svizzera delle Casse Rurali era rappresentata dal revisore Mario Campana, la Federazione cantonale dal pre-

sidente prof. Plinio Ceppi, le autorità dal sindaco on. Alfonso Vassalli, dal vicesindaco on. Giovanni Vassalli, dall'arciprete don Ferrini, dal giudice di pace Augusto Garobbio e dal granconsigliere on. Fabio Vassalli.

La sede della Cassa è stata realizzata nello stabile che fu sede del Collegio delle suore Marcelline di Milano. Grazie alla progettazione dell'arch. Scacchi di Mendrisio, al lavoro dell'impresa Pagani e di altri arti-

La cerimonia inaugurale è stata aperta dal cassiere sig. Antonio Limoni con parole di benvenuto.





Il presidente sig. Onorino Malacrida ha insistito sullo scopo della Cassa Rurale, che è quello di soddisfare le necessità locali sia nel settore del risparmio come in quello dei prestiti.

giani locali, l'edificio — completamente rimodernato internamente e restaurato esternamente — si presenta molto bene, ed è indubbiamente una tra le più belle costruzioni tipiche del villaggio.

Il giorno dell'inaugurazione, sul piazzale antistante lo stabile, ha porto il benvenuto a tutti il cassiere Antonio Limoni. Prima di procedere alla benedizione ha pure pronunciato parole di circostanza l'arciprete don Ferrini, al quale ha fatto seguito il presidente della Cassa Onorino Malacrida. Questi ha sottolineato come la cassa rurale costituisca un gesto di solidarietà tra la gente dello stesso paese e che come tale continuerà ad esistere.

L'on. sindaco Alfonso Vassalli si è com-

piaciuto per la bella realizzazione ed ha ricordato il fattivo contributo dato dalla Cassa allo sviluppo del paese.

Il signor Campana ha portato il saluto e gli auguri dell'Unione, affermando che la nuova sede sta a dimostrare la vitalità della Cassa Rurale di Riva San Vitale, come pure lo spirito di lungimiranza di chi la guida e la volontà di sempre far meglio.

Ha concluso i discorsi il presidente della Federazione, prof. Ceppi. Egli ha ricordato la storia e lo sviluppo della Cassa Rurale locale. Si è detto felice per l'interesse che essa ha ottenuto presso i cittadini ed ha sottolineato il carattere disinteressato e spiccatamente locale dell'istituto. Procedeva quindi al taglio del nastro inaugurale, dando così «via libera» alla visita della nuova sede che si presenta spaziosa e funzionale. La cerimonia si concludeva con un rinfresco offerto nel vicino ristorante.

Quale gerente della Cassa funziona la signora Bina Limoni, alla quale auguriamo le migliori soddisfazioni. Alla Cassa Rurale di Riva San Vitale rivolgiamo i voti più sentiti affinché la nuova sede permetta di migliorare sempre più le sue prestazioni a favore dell'intera comunità.

I reati dei «colletti bianchi»

«I reati più preoccupanti per la loro minacciosa recrudescenza permangono quelli patrimoniali. In primo luogo quelli societari e fallimentari, ossia consumati dietro il paravento dell'anonimato di persone giuridiche, spesso domiciliate nel Liechtenstein o a Campione d'Italia, munite di contabilità fasulle e destinate, per la natura dei loro affari e dei loro amministratori, ad ingoiare ingenti capitali, lasciando ai creditori la sola soddisfazione di chiedere l'intervento dell'autorità fallimentare. Si tratta di reati che, in numerosi casi, hanno causato un pregiudizio patrimoniale superiore al milione di franchi, spesso in dan-

no di parecchie decine di risparmiatori. Oltre alle fattispecie più notorie in cui vennero coinvolti istituti bancari, ne rammentiamo parecchie altre dove parimenti l'autore operava quasi come un istituto bancario, emettendo buoni di partecipazione, costituendo fondi d'investimento oppure finanziando affari immobiliari e via dicendo.

Ai fini di un'incisiva prevenzione possiamo indicare quali circostanze troppo favorevoli per questi gravi reati l'insufficienza di controlli sulla gestione delle persone giuridiche, sia da parte degli organismi pubblici preposti, sia da parte degli organi sociali di revisione».

(dal rapporto per il 1971 della Procura pubblica sottocenerina)

Straliisc d'otober

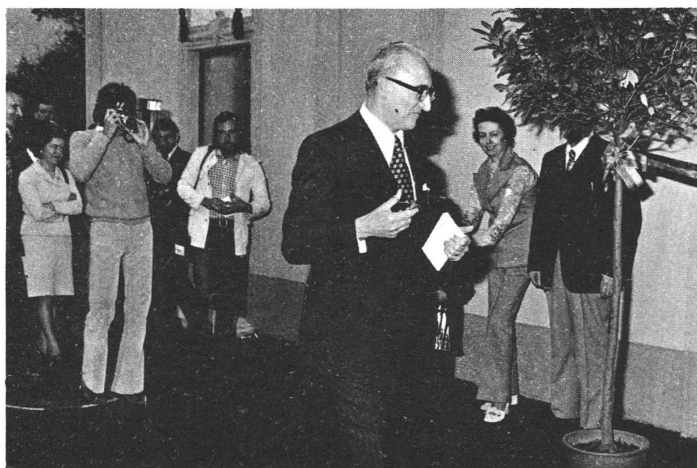
Prima do patacch,
che tacch!
sora l'asfalt i smaggia.
Pö 'l tronaa
tremendo
che fà tremaa la tera;
e 'n straliisc.

Strepena 'l vent
i föi
par scascigai
là 'n strada
e sbatt i port,
intant che i patacch,
titacch,
sora l'asfalt i sgiaffa.

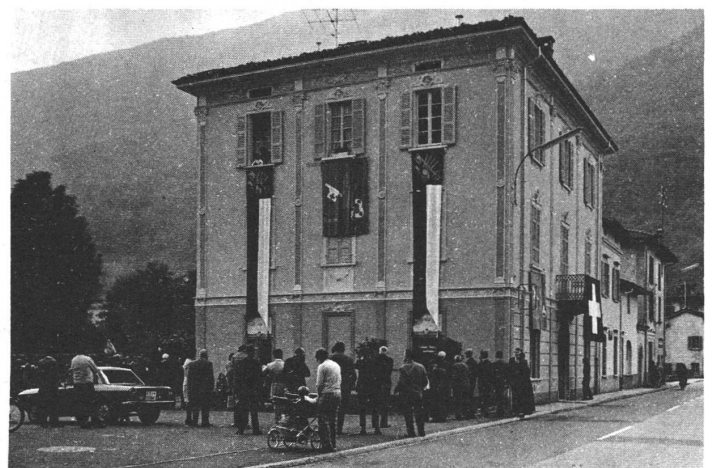
Anmò 'n straliisc,
pö 'na tronada
e 'l vent col naa
al tira dré l'estaa.

Bernardino Baroni

(da «Fregüi», Editrice L.E.M.A. Agno)



Il rituale taglio del nastro: certamente una bella soddisfazione per il presidente cantonale prof. Ceppi



La «casa Raiffeisen» di Riva San Vitale, con al pianterreno la sede della Cassa Rurale.



Veduta dei padiglioni centrali dell'OLMA



I Turgoviesi, il cui Cantone era quest'anno ospite ufficiale dell'OLMA, non hanno avuto fortuna col tempo il giorno dell'inaugurazione. Il sole non dovrebbe mancare l'anno prossimo, dato che sarà di turno il Cantone Ticino.

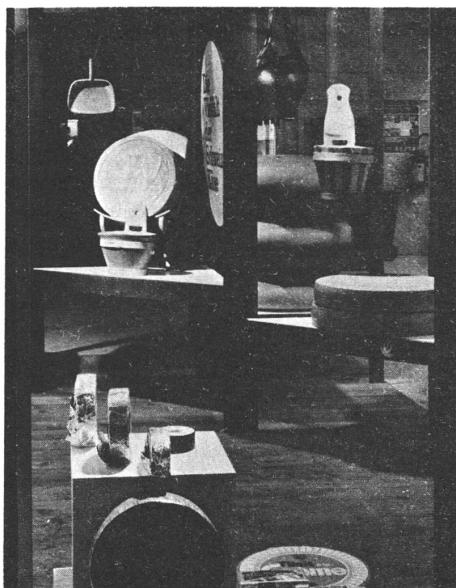
La trentesima OLMA di San Gallo

Si è chiusa a San Gallo, domenica 22 ottobre, l'edizione 1972 della Fiera svizzera per l'economia agraria e lattiera. Malgrado il cattivo tempo degli ultimi tre giorni, che ha pure ostacolato la tenuta di talune manifestazioni, i 900 espositori — tra cui una decina del Cantone Ticino — si sono dichiarati soddisfatti del giro d'affari. 80 ditte, presenti da 25 a 30 anni, hanno ricevuto un premio di fedeltà.

Il giorno dell'inaugurazione, il consigliere federale Kurt Furgler ha porto il saluto del Consiglio federale e pronunciato un'allocuzione dal titolo «La Svizzera di fronte ad importanti decisioni». Si è in primo luogo soffermato sulla convenzione di libero scambio tra Svizzera e CEE, sulla quale popolo e cantoni dovranno pronunciarsi il 3 dicembre. Ha quindi accennato ai problemi della pianificazione del territorio per concludere illustrando l'evoluzione della protezione civile. La trattazione di questo ultimo argomento era motivata dal fatto che durante il periodo dell'OLMA il pubblico era invitato a visitare una mostra su questo tema, organizzata in una palestra dall'Ufficio federale per la protezione civile.

Sempre in occasione della cerimonia inaugurale, il consigliere nazionale Paul Tanner, parlando a nome del consiglio di amministrazione, aveva precisato i compiti fondamentali dell'OLMA. In primo luogo essa intende fornire un panorama di quelli che sono i più recenti sviluppi della tecnica agricola in tutte le sue più svariate forme. Questa esposizione dimostra come la partecipazione dei mezzi di produzione di provenienza industriale si faccia sempre più importante. Ciò significa che l'industria

si rende sempre più partecipe al processo produttivo agricolo e conseguentemente assorbe una parte sempre più crescente del reddito agricolo complessivo. L'OLMA permette inoltre ai produttori di presentare una completa gamma delle prestazioni. Al visitatore vengono illustrati i livelli raggiunti dalla produzione agricola e gli è dato così modo di documentarsi sulla vasta scelta a sua disposizione. Non meno importante di questi due compiti, a giudizio dell'on. Tanner, appare però anche la terza funzione dell'OLMA, che vuol essere luogo di incontro e di ritrovo tra la popolazione delle regioni rurali e quella delle città. Si tratta di un contatto che occorre coscien-

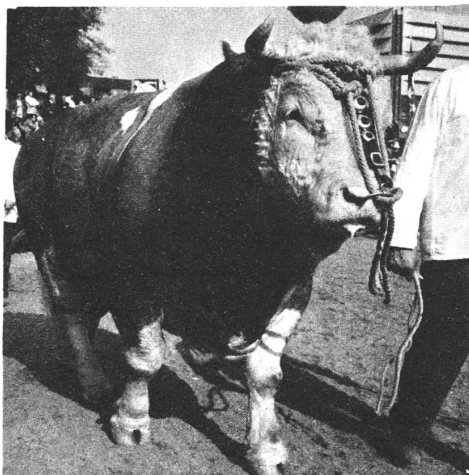


Già parecchio tempo prima dell'OLMA i formaggi sono in competizione tra loro: chi produrrà le migliori forme? Quest'anno, 79 formaggi vennero premiati con medaglia d'oro, 73 con medaglia d'argento, mentre 72 ottennero quella di bronzo.

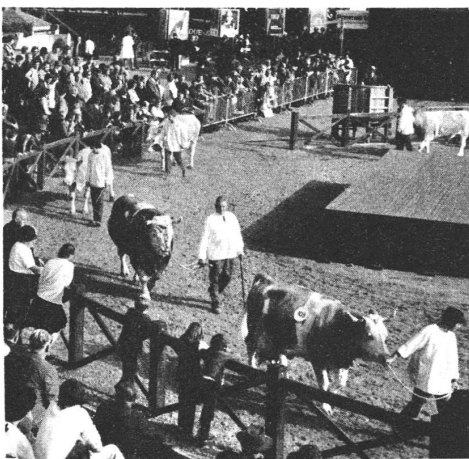


Nel padiglione delle degustazioni vi sono numerosi stand e piccoli ristoranti, ognuno con le sue specialità di vini, grappe o liquori d'ogni parte della Svizzera.

mente promuovere, onde migliorare le premesse per una fruttuosa discussione che permetta di superare tutti gli ostacoli provocati dalle differenze di professione e di ceto. Si possono così eliminare taluni preconcetti e opinioni sbagliate che ancora esistono. Lo sviluppo ed il cambiamento strutturale dell'economia agricola svizzera, ha aggiunto l'on. Tanner, non trova uguale negli altri settori economici. Rientra perciò nell'interesse di tutto il popolo se autorità, uomini politici e popolazione si occupano dei problemi che ne scaturiscono. Malgrado l'elevato aumento della popolazione, da una parte, e la forte diminuzione di agricoltori, dall'altra, la quota di produzione indigena in rapporto al consumo alimentare medio della Svizzera quanto a contenuto in calorie non è diminuita. Dal 1955 il numero delle aziende agricole è regredito del 27,5%, mentre la superficie media per azienda è salita da 5,7 a 7,8 ha. Più che in seguito ad acquisti, questa progressione è prevalente-



Un maestoso esemplare del Cantone Argovia



Non esiste solo la possibilità di presentare i più bei capi di bestiame, ma anche di metterli all'asta.

mente avvenuta in relazione a presa in affitto di terreni. Continua, anche se forse ad un ritmo più ridotto, la tendenza verso la grande azienda familiare. Altrettanto palesi sono le tendenze alla semplificazione delle aziende con la specializzazione e la limitazione a determinate importanti produzioni, al posto della varietà produttiva che caratterizzava finora le nostre aziende contadine.

Ospite ufficiale era quest'anno il Cantone Turgovia che ha presentato un padiglione molto ammirato e una scelta rassegna di bestiame grosso e minuto. L'agricoltura si dimostra molto vitale nel Cantone Turgovia dov'è favorita dalle condizioni topografiche e climatiche. In questo Cantone la proporzione della popolazione attiva nell'agricoltura è del 13%, percentuale alquanto superiore alla media svizzera che è scesa al 7%.

L'Unione centrale svizzera dei produttori di latte ha presentato una significativa visione di quella che è attualmente l'economia lattiera svizzera, lasciando negli attenti visitatori un'ottima impressione per quanto

riguarda la sua organizzazione e le sue attrezzature.

Nei dieci giorni d'apertura l'OLMA è stata visitata da 401'000 persone, ossia 2000 in più dell'anno precedente. Si può ben dire che particolarmente nella Svizzera orientale la visita di questa importante rassegna rappresenta un immancabile appuntamento annuale non solo per il contadino, ma anche per il commerciante, l'artigiano e la massaia. Per molti essa costituisce infatti anche l'occasione per compiere degli importanti acquisti, dato che nei capaci padiglioni (alcuni provengono dall'Expo 1964 di Losanna) vi sono settori dedicati all'alimentazione, agli elettrodomestici, all'ammobiliamento ed alla casa in generale, all'abbigliamento ecc.

Nel 1973 ospite dell'OLMA sarà il Cantone Ticino, al quale verrà quindi riservato un intero padiglione. Domenica 15 ottobre è stata a San Gallo una delegazione del Dipartimento dell'economia pubblica, col consigliere di Stato on. Lafranchi, il segretario Maccanelli, l'ing. Dell'Ambrogio, capo sezione dell'agricoltura, ed il progettista Ortelli. Essi hanno avuto un incontro con la Direzione dell'OLMA e col suo presidente, sindaco della città, unitamente a due membri del Comitato della locale Pro Ticino. Ci auguriamo sin d'ora vivamente che la presenza ticinese del prossimo anno all'OLMA incontri un vero successo e conferisca un decisivo impulso allo smercio dei prodotti ticinesi nella Svizzera orientale.

L'angolo del Giurista

(Le domande, alle quali viene data gratuitamente risposta nel giornale, vanno indirizzate a: *Redazione del Messaggero Raiffeisen, 9001 San Gallo*)

Domanda

Io come diversi proprietari tengo una stalla sul terreno del patriziato. Fino ancora a poco tempo fa serviva per alloggiare le vacche durante la notte in estate da giugno a fine settembre. La stessa è stata costruita fin dal 1901 senza pagamento alcuno al patriziato del sedime occupato.

Ora siamo in età e la stalla non viene più occupata da diversi anni. Essa deve essere curata e riparata al tetto tutti gli anni se non si vuole lasciarla cadere, e attualmente si presenta ancora in buono stato.

Ora che più nessuno la occupa, avrei la possibilità di venderla quale casetta di vacanza, trasformandola. Non porta però nessun numero di mappa, malgrado sia perequata per l'imposta comunale. Ora domando: posso vendere detto fabbricato così com'è oppure esiste qualche legge a tale riguardo che il patriziato impedisce di vendere? Se sì, come devo comportarmi per la rogazione dell'istromento e dell'uso dell'acqua in caso di bisogno?

Risposta

Dal momento che la stalla non porta alcun numero di mappa, la stessa è conglobata nel terreno patriziale e non può, allo stato attuale, essere venduta in modo regolare.

Occorre mettersi d'accordo col Patriziato, far allestire un piccolo piano da un geometra e far il trapasso a Suo nome. Poi potrà vendere come meglio crede. Se ciò non fosse possibile, La invito a volersi rivolgere

re al Dipartimento di Giustizia, sezione del Registro fondiario per un esame in loco e ai registri patriziali.

Domanda

Siamo due coniugi anziani e vorremmo costruirci una casetta per godere un po' di tranquillità. Mio figlio che possiede un appezzamento di terreno, ma abita nella Svizzera interna, ci darebbe il permesso di costruire su detto terreno.

Ora vorremmo sapere, stante ai tanti discorsi uditi alla radio e sui giornali ecc. circa l'incoraggiamento per la costruzione di alloggi, se potremmo usufruire di un sussidio e dove potremmo rivolgerci.

Risposta

Non esistono sussidi per costruzioni di questo tipo.

Domanda

Anni or sono avevo fatto un debito di fr. 20'000.— e fatto redigere una cartella ipotecaria. Tale debito venne poi estinto parte con miei risparmi e parte col ricavato di una vendita di un prato. La cartella si trova ora in mio possesso. Io ora avrei bisogno di altro credito per riattare la casa (istallazione del riscaldamento centrale e altre opere).

Potrei utilizzare tale cartella? Posso darla alla locale Cassa Rurale anche se in precedenza il creditore era la Banca dello Stato?

Risposta

L'operazione da lei descritta è perfettamente fattibile. Se la Cassa, come non dubito, le accorderà il prestito, essa notificherà all'Ufficio dei Registri di essere detentrica del titolo e la pratica sarà così sistemata.